

FRANA A FORNO

Lunedì 23 febbraio una frana staccatasi dal bosco della Tensa, è caduta su alcune abitazioni danneggiando la casa di Giuseppina Tonoli, una delle nostre coriste.

Giuseppina era in cucina ed al rumore è corsa fuori mentre il gigantesco macigno sfondava la camera dopo aver abbattuto le pareti e mezza casa. Un altro sasso è passato fra due abitazioni, sfiorandole, e fermandosi sulla strada sotto casa.

La frana si è verificata poco dopo le 13 ed è stata causata quasi certamente dagli sbalzi di temperatura. Le rocce si sono staccate da un'altezza di circa duecento metri dall'abitato, dalla punta di un costone roccioso e sono state frenate sia dalle reti paramassi che da alcuni alberi.

La Valle Strona è stata teatro di uno "spettacolo" cui avrebbe volentieri fatto a meno. La natura ha deciso di infierire in questo angolo recondito del Piemonte orientale e, nell'arco di un breve lasso di tempo, una frana e diverse valanghe ne hanno lacerato la tranquillità.

Ora, anche i massi che distruggono le case.

Tre, le famiglie tuttora sfollate, ospiti nelle abitazioni dei parenti per un tempo ancora indeterminato.

La situazione, dopo il sopralluogo dei tecnici del Genio Civile, si è presentata peggiore di quanto si fosse ritenuto ad una prima analisi. In quota, ad un centinaio di metri dall'abitato di Forno, trattenuti dalle reti paramassi, ci sono almeno una ventina di altri grossi macigni, alcuni delle dimensioni di tre metri cubi. Se le reti non avessero fatto il loro dovere, su Forno si sarebbe abbattuto un autentico bombardamento. Sono iniziati i lavori che presentano grosse difficoltà in quanto per togliere i sassi che incombono sul paese bisogna operare con estrema cautela.

Resta ancora chiusa al traffico automobilistico, apertura solo pedonale con guardiana, la località Cerani, dove risiedono tre famiglie, a causa della valanga che ha ostruito la strada



